

19TH DICEMBRE 2024 | WWW.IPSSEOACICCIANO.EDU.IT|



### INTERVISTA ALLA PROF.SSA SABRINA CAPASSO DIRIGENTE DELL'IPSSEOA C. RUSSO DI CICCIANO

(Intervista rilasciata dalla Dirigente Scolastica nel dicembre 2023)

**D:** - Per iniziare la nostra intervista ci può parlare un po' di lei dal punto di vista professionale?

**R:** - dal punto di vista professionale ho una formazione di natura pedagogica e negli anni mi sono sempre interessata di giovani, di ragazzi adolescenti, ma prima di questo momento sono stata dirigente di un istituto comprensivo. Prima di essere dirigente scolastica sono stata una maestra, ed è stato quello che mi ha dato una spinta anche nella mia vita professionale. Contemporaneamente, alla mia professione di maestra, ero professore a contratto a Salerno, mi interessavo sia dell'area educativa che va dai 6 ai 10 anni, sia degli adulti. Questo per dirvi che ho una preparazione psicopedagogica, che mi permette di comprendere di cosa abbiate bisogno per affrontare al meglio il percorso scolastico, perché voi fate tante cose, noi vi facciamo tante proposte, ma il mio problema è sempre: a cosa serviranno queste cose? Serviranno solo al presente? Non credo che sia giusto. Il presente va vissuto completamente, subito ed immediatamente, però deve avere una proiezione perché nella vita senza progetti non si può andare avanti. Progetti che per voi adolescenti, o anche post adolescenti, oggi sono un grande problema. Voi siete stati, sotto certi aspetti, meno fortunati di noi. Noi avevamo una vita lineare, più semplice, noi avevamo delle certezze, certezze che voi oggi probabilmente nella società non avete. Quindi la mia attenzione è stata sempre rivolta alle cose che voi dovete fare.

**D:** - come si trova in questa scuola?

**R:** - in questa scuola oggi mi trovo molto bene perché quando sono arrivata qui avevo una condizione emotiva diversa da quella di oggi. La scuola da cui provenivo si era sottodimensionata ed io ero stata costretta a lasciare quella che era la mia famiglia per venire qua. Quindi inizialmente c'è stato un atteggiamento molto guardingo da parte mia, poi man mano, è passato il tempo ed ho iniziato a capire che le cose non avvengono per caso e che c'è sempre un destino, in qualche modo. Oggi posso dire che in quattro anni questa è diventata la mia famiglia. Arrivare la mattina, conoscere la tua faccia, sapere come ti chiami, vedere che mi cerchi per conferme o per avere consiglio, questo mi riempie di gioia. Insomma, mi trovo bene, molto bene.

**D:** - qual è il suo obiettivo più grande qui?

**R:** - il mio obiettivo più grande siete voi, gli obiettivi dei miei ragazzi sono al centro del processo. Ho dovuto lavorare anche sul personale perché se dovete stare bene voi, dobbiamo stare bene anche noi, un po' come una famiglia perché voi vi nutrite dell'amore degli altri.

L'obiettivo mio è che voi siate sereni, venire a scuola non deve essere un peso. C'è un famoso pedagogista, Don Lorenzo Milani, che dice "I care" cioè io ho cura di te. Il mio obiettivo è questo: avere cura degli alunni.

**D:** - lei ha sempre avuto incarichi in istituti alberghieri, o anche in altre scuole?

**R:** - io provengo da un istituto comprensivo, ho diretto per 9 anni l'IC Palizzi di Casoria, ci sono stata molto bene, ma tutte le cose si esauriscono naturalmente e nasce la necessità di guardare oltre, di avere altro, per questo motivo otto anni fa ho lasciato l'istituto comprensivo per andare all'alberghiero di Pollena.

**D:** - ora parliamo del tema principale di questa intervista: la droga. Come descriverebbe la situazione attuale riguardo all'uso di droghe nella nostra società?

**R:** - questa è una domanda molto complessa perché le risposte sono molteplici. La droga c'è sempre stata. Personalmente, non ne ho mai fatto uso e non ne ho mai avuto bisogno, non ho mai voluto iniziare perché le dipendenze non mi sono mai piaciute.

La droga, ragazzi, è un anestetico per la solitudine perché noi strutturiamo le dipendenze perché siamo soli, abbiamo bisogno di stordirci, abbiamo bisogno di aggregarci, di assumere un atteggiamento di aggregazione, perché lo fanno tutti allora lo faccio pure io, e questa è una cosa veramente molto pericolosa. Penso che voi ragazzi dobbiate ragionare sulla vostra vita, sui danni che si vanno a riscontrare creando una dipendenza, non solo a livello fisico ma anche a livello psicologico perché noi cerchiamo tutte le cose che ci fanno stare bene e apparentemente la droga ci fa stare bene come le sigarette. Quindi noi cosa facciamo? Ricerchiamo tutto quello che ci piace. Il problema è quando finisce l'effetto perché quando finisce l'effetto ritorni alla tua solitudine.

La scuola ha le sue responsabilità per quanto riguarda questo argomento, ma anche la famiglia deve essere più presente nella vita degli adolescenti. Dobbiamo sentire le tonalità affettive nei vostri apprendimenti. Mi direte ma come? Gli apprendimenti sono un fatto cognitivo e devo sentire il momento emotivo? Sì perché ogni apprendimento è tracciato da emozioni, qualsiasi apprendimento. La tua pupilla in questo momento si dilata quindi significa che provi piacere e probabilmente tornerai per un'altra intervista. Perché? Perché ti è piaciuta e noi cerchiamo tutto quello che ci piace.

Quindi speriamo che nella scuola voi troviate la possibilità di appassionarvi perché la scuola vi deve attrarre non respingere.

**D:** - lei come pensa di provvedere da dirigente a questo problema e cosa pensa si possa fare in generale per questi ragazzi che hanno delle dipendenze?

**R:** - qui la risposta è una risposta sistemica. Io come dirigente posso dare un input che chiaramente afferisce alla mia formazione.

Sicuramente non credo che sia necessaria l'intermediazione ma parlando direttamente con i ragazzi.

Questo è il motivo per cui la mia porta per voi è sempre aperta, non perché io sia irrispettosa delle istituzioni, ma perché penso che parlare direttamente con una persona, soprattutto essere un esempio perché voi soltanto con l'esempio, soltanto con un contesto sano potete trarne beneficio.

**D:** - ha mai usato sostanze stupefacenti?

**R:** - no e non mi vanto di questo e non lo dico perché pecco di adultismo, i grandi dimenticano di essere stati bambini invece non è vero in noi c'è un ex bambino che è diventato ormai grande ma che fa sempre i conti con chi è stato.

**D:** - come potrebbe essere migliorata l'educazione sulle droghe nelle scuole e nella società in generale? -

**R:** - parte dalla famiglia. L'educazione non è un fatto che può essere gestito ed implementato a scuola.

La famiglia è fondamentale perché noi siamo quello che abbiamo visto in famiglia, poi continuiamo a scuola, è necessario un rapporto scuola-famiglia proficuo che non sia in contrapposizione, come spesso succede.

I vostri genitori spesso vi difendono, come ho fatto pure io da genitore, poi ragioni, torni in dietro, ci rifletti, purtroppo spesso assistiamo a comportamenti atipici, che in psicologia si chiamano comportamenti disfunzionali, in cui i genitori difendono ad oltranza i propri figli.

Io penso che sia necessario un rapporto scuola-famiglia che sia non paritario, perché non siamo pari, la famiglia fa una cosa e la scuola un'altra, ma che sia di condivisione rispetto ad un sistema che noi vi proponiamo che è di tipo educativo-istruttivo.

**D:** - cosa ne pensa della nostra settimana dello studente e dei temi scelti?

**R:** - l'ho autorizzata perché per me la settimana dello studente non è "facciamo quattro giorni di festa", io vi sto donando del tempo e sono felice di farlo perché significa che voi siete interessati. Quindi è questo quello che voglio, che ci sia effettivamente una crescita. Non deve essere solo una crescita culturale perché già sapete leggere e scrivere, infatti lo state facendo, state scrivendo con la docente che vi guarda l'ortografia, la morfosintassi, ve la sistema ma il problema è come stanno avvenendo le cose.

La scuola è vostra, ma dovete capire che quando si fa la settimana dello studente deve essere una settimana importante dove ci si conosce meglio, dove riesco a capire anche un mio compagno che io ho sempre contestato, con cui ho un conflitto, guardarsi intorno nella scuola durante settimana dello studente è fondamentale come leggere e scrivere e farne conto.

I temi scelti li ho condivisi ma anche se non li avessi condiviso li avrei autorizzati lo stesso perché a me piace lasciare la libertà di riflessione.

Se io vi impongo il tema non vi sto lasciando la libertà, se voi l'avete messo su carta significa che qualcuno di voi ha sentito il bisogno di affrontare quella tematica quindi li avrei trattati sicuramente.

**D:** - la ringraziamo per aver risposto alle nostre domande. Le auguriamo una buona giornata e buon lavoro

**R:** - grazie a voi per essere venuti qua, siete fantastici.

**Simone Bianco**







### IPSSEOA C. RUSSO TOGNAZZI LA SETTIMANA DELLO STUDENTE

La Dirigente dell'IPSSEOA CARMINE RUSSO di Cicciano, prof.ssa Sabrina Capasso, su richiesta dei rappresentanti di istituto ha autorizzato lo svolgimento della settimana dello studente.

Cos'è la settimana dello studente? La settimana dello studente è un'opportunità che la scuola offre ai ragazzi per dibattere e conoscere in modo più approfondito tematiche sociali attuali scelte dagli alunni, organizzando forum e altre attività didattiche, durante l'orario scolastico.

La settimana si svolgerà dal 16/12/2024 al 20/12/2024, le tematiche scelte dai rappresentanti saranno:

- Il ruolo della donna;
- Contrasto delle dipendenze;
- Dispersione scolastica
- Discriminazioni

Come l'anno scorso, la redazione del giornalino si occuperà di scrivere articoli e di preparare il materiale per il dibattito che si terrà il giorno dopo la visione del film in auditorium.

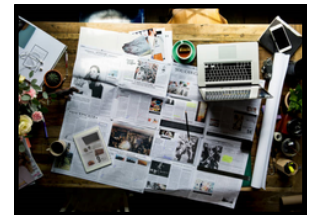
Il caporedattore Simone Ungaro della 5 AT guiderà i giornalisti nella realizzazione di articoli, interviste e reparto creator per i social della scuola.

I componenti della redazione sono: Enza Napolitano, Paolina Sicondolfi, Maria Vitilde Bove, Annalisa Bolognini, Francesca Barletta, Pascarella Simona, Francesca Pascarella, Carmela Moscato, Capasso Immacolata, Serena Cenusa, Giuseppe Bove, Maria Pia Vernace.

E' stata creata una pagina Instagram, FOCUS\_STUDENTI, gestita da Simona Pascarella, su cui troverete tutte le notizie e i lavori prodotti durante la settimana dello studente.

Concludiamo ringraziando la nostra dirigente Prof.ssa Sabrina Capasso e tutti i nostri professori per averci dato questa opportunità al fine di ampliare le nostre conoscenze, permettendoci di confrontarci su tematiche importanti per la nostra crescita..

**Simone Ungaro**



### LA SETTIMANA DELLO STUDENTE

La settimana dello studente è una pausa didattica concessa da vari istituti scolastici ai propri studenti. Essa precede, generalmente, le festività natalizie e si pone l'obiettivo, attraverso attività didattiche alternative, di recuperare e/o consolidare le competenze disciplinari e di affrontare e/o approfondire tematiche proposte dagli studenti. Pertanto, in virtù di queste prerogative, la settimana dello studente non deve essere sminuita nella sua importanza, non deve essere considerata banalmente come un momento ricreativo o un antipasto natalizio, bensì come occasione di crescita culturale e sociale, come opportunità che consente a noi studenti di essere protagonisti della propria giornata scolastica. Organizzare il lavoro in maniera autonoma, infatti, ci rende più responsabili e l'essere più responsabili ci prepara ad affrontare le sfide della vita. Essa sintetizza il vero ruolo della scuola: formare futuri cittadini responsabili e attivi.

Questo, in conclusione, è lo spirito che ci sta animando durante questa settimana.

**4C "Sala e Vendita"**

**Plesso Tognazzi**





19TH DICEMBRE 2024 WWW.IPSSEOACICCIANO.EDU.IT

**STORIA DELLE DIPENDENZE**  
**UN VIAGGIO PER CONOSCERE LE SOSTANZE DI ABUSO**

La storia della droga è molto lunga e complessa, l'abuso di sostanze stupefacenti ha radici profonde nella storia umana; le droghe vengono utilizzate da millenni, da popolazioni che scoprirono come alcune piante avessero degli effetti quasi magici, impiegate nella cura delle malattie, nei riti religiosi, per alleviare il dolore o aumentare la forza e la resistenza alla fatica nei lavoratori e negli schiavi. Nella società moderna le droghe fanno il loro ingresso nel corso del 1800, e il loro uso è spesso presente in ambito medico. Il medico ha ora qualcosa di miracoloso, un qualcosa ad esempio che permette di fare operazioni chirurgiche senza che la persona senta dolore. Fino agli anni 50-60 del 900 si assiste a un percorso più o meno simile per le varie droghe: esse vengono scoperte, accolte con fervore, diventano di ampio uso tra la popolazione, ad esempio per migliorare le proprie prestazioni psicofisiche (cocaina), curare la tosse, per poi scoprirne gli effetti negativi e tentare di bloccarne l'utilizzo con leggi, operazioni di polizia e campagne mediatiche. Inizialmente le droghe sono un qualcosa il cui l'uso è normale, raccomandato, mostrato nei film come un qualcosa di buono; queste droghe erano facilmente e legalmente acquistabili in farmacia o per posta, nell'800 addirittura vengono vendute bibite che contengono la cocaina, come ad esempio la famosissima Coca-Cola, il cui nome deriva dalla presenza nella bevanda di cocaina e noci di cola, o il Vin Mariani, vino alla coca. Prendendo l'esempio della cocaina, essa venne descritta e ampiamente utilizzata da Sigmund Freud su di sé, sui suoi pazienti e consigliata a parenti e amici, anche nel romanzo "Il Dottor Jekyll e Mister Hyde" è presente l'uso di sostanze, venne anche usata da

Sherlock Holmes durante le sue avventure

Una volta passato l'entusiasmo per la sostanza, si iniziano a scoprire, generalmente dopo anni, i suoi effetti negativi: dipendenza, danni al fisico e alla psiche, problemi di ordine pubblico e predisposizione a omicidi e suicidi. A quel punto si inizia a vietarla per legge, a cercare modi per contrastarne la circolazione, (pensiamo al proibizionismo americano) ma questo risulta spesso molto difficile. Sembra inoltre che vi sia difficoltà ad imparare dal passato, e così dopo aver abbandonato la cocaina si inizia a permettere la diffusione dell'eroina, molto usata/abusata dai soldati in guerra, per poi tentare di fermare anch'essa, e così via. Abbiamo fin qui parlato della diffusione della droga come uso ingenuo, in una società che non conosce gli effetti dannosi e la capacità di indurre dipendenza. Riguardo gli anni più recenti si può affermare che la tossicodipendenza moderna si è diffusa come forma di espressione estrema della contestazione giovanile verso la società, in particolare negli anni sessanta e settanta, quando il mondo giovanile voleva affermarsi con maggior forza, occupando uno spazio tra età infantile ed età adulta, che era prima praticamente inesistente. L'uso di droghe, in particolare cannabinoidi e allucinogeni era parte della nuova cultura dei giovani di quel periodo, sebbene non tutti i giovani vi si riconoscessero; a partire da questa base si diffuse l'uso di eroina, e le tossicodipendenze iniziarono a diffondersi in maniera più radicale. Una svolta si ebbe negli anni ottanta, quando parte delle ideologie giovanili entrarono a far parte della cultura dominante,

i movimenti più radicali vennero contrastati dai poteri pubblici, e iniziò a diffondersi la paura dell'HIV, l'utilizzo delle droghe diventò più un qualcosa di individuale, personale, anziché collettivo e di protesta. Negli anni novanta abbiamo un aumento della diffusione degli stimolanti, come cocaina, metamfetamina e ecstasy, perché l'uso di eroina iniziò a essere sempre più stigmatizzato. Queste droghe vengono viste come meno impattanti, in quanto solitamente non si iniettano, ma si assumono per via orale o attraverso il fumo. Attualmente sono presenti le cosiddette smart drugs o designer drugs, dei composti ancora non classificati dallo stato tra le sostanze illegali, in quanto di nuova invenzione; quando una di queste sostanze viene inserita nella lista di quelle proibite è sufficiente cambiare una molecola e il composto torna nuovamente legale.

**Maria Antonietta Pia Altobelli**

**LE DIVERSE TIPOLOGIE DI SOSTANZE STUPEFACENTI****Marijuana:**

Il THC, principio attivo della marijuana, si lega a specifici neuroni chiamati recettori dei cannabinoidi, che regolano funzioni cognitive complesse come il movimento, la coordinazione motoria e la memoria. Gli effetti principali includono una moderata euforia, un senso di "pace" e leggeri giramenti di testa, spesso accompagnati da fame e sete. Tuttavia, vanno considerati gli effetti collaterali, tra cui sonnolenza, modificazioni nella percezione spazio-temporale, agitazione, irritazione, congiuntivite, midriasi (pupille dilatate) e attacchi di panico o ansia. Una volta assorbito, il THC penetra nelle parti del cervello responsabili dell'orientamento spazio-temporale e delle funzioni motorie, con gravi effetti sui processi cognitivi e mnemonici.

**Alcol:**

L'alcol nelle bevande alcoliche è principalmente etanolo, parte dell'etanolo viene assorbita direttamente dallo stomaco e dall'intestino, passando nel sangue senza digestione. Circolando nel sangue, l'alcol raggiunge cuore, reni e cervello, influenzando umore, comportamento, pensiero e movimento. Gli effetti immediati dell'intossicazione includono euforia, maggior socialità, riduzione dell'ansia, problemi di memoria e controllo motorio. L'uso prolungato di alcol può causare danni cerebrali, come la demenza e danni al fegato.

**Metanfetamine (Ecstasy/MDMA):**

Le metanfetamine, oltre a generare eccitazione, provocano disinibizione e riduzione della capacità di giudizio nelle relazioni interpersonali. L'uso prolungato o in dosi elevate di anfetamine può portare a un "crollo psicofisico"

**Cocaina:**

La cocaina, produce euforia, eccitazione e miglioramento della concentrazione. Gli effetti psicologici sono divisi in quattro stadi (euforia, disforia, paranoia e psicosi) in base a dose e frequenza d'uso. Fisicamente, la cocaina causa dilatazione delle pupille, occhi rossi e può causare complicazioni mediche come infarti crisi ipertensive, ipertensione ed edema polmonare.

**Eroina ed Oppiacei:**

Gli oppiacei, inclusi eroina e morfina, sono narcotici con forte proprietà analgesiche usati in medicina per il dolore acuto e cronico. I loro effetti fisiologici comprendono riduzione della respirazione, rallentamento psicomotorio, disturbi digestivi, nausea, vomito e altri sintomi. L'uso cronico di eroina endovenosa può causare problemi vascolari, infezioni, ascessi e danni a organi come fegato e reni

**LSD:**

La Dietilamide dell'Acido Lisergico (LSD) è una sostanza allucinogena semi-sintetica. Agisce sia sul sistema nervoso centrale che su quello periferico, inducendo allucinazioni

**Simona Pascarella**





19th dicembre 2024 [www.ipsseoacicciano.edu.it](http://www.ipsseoacicciano.edu.it)

### GENERAZIONE Z

#### La generazione Z ha come priorità l'ambiente?

La generazione Z racchiude le persone nate tra la fine degli anni 90' e l'inizio del 2010, si dice che questo tipo di generazione sia diversa dalle altre proprio per le sue azioni e abitudini. Molto spesso si sente dire che i giovani non sono preoccupati per le problematiche ambientali, ma queste voci vengono smentite proprio dalle rivolte svolte da questa generazione che si preoccupa per salvaguardare il benessere del pianeta.

Negli ultimi tempi sono aumentati i giovani attivisti ambientali che si battono per sensibilizzare sull'argomento utilizzando metodi insoliti, organizzando rivolte che coinvolgono il patrimonio artistico italiano, l'ultimo caso si è verificato a Roma dove un gruppo di giovani ambientalisti hanno imbrattato con una zuppa di piselli l'opera "il seminatore al tramonto" di Van Gogh, esposta a Palazzo Bonaparte.

Da quanto riportato dalla polizia i danni non sarebbero molti e neanche gravi siccome l'opera era coperta da un vetro, ma comunque ci saranno delle conseguenze che implicano il rischio di condanna da due a cinque anni. La causa di questa rivolta sarebbe proprio l'utilizzo del carbone e il cambiamento climatico.

Un altro caso si è verificato a Bologna dove tre attivisti sono entrati in viale Aldo Moro richiamando l'attenzione con degli allarmi e striscioni. Gli attivisti in seguito si sono posizionati d'avanti l'infopoint chiedendo di essere ascoltati riguardo la propria opinione nei confronti della crisi climatica, vista l'inazione politica.

Questi sono solo alcuni degli esempi di rivolta che la generazione Z ha compiuto per assicurarsi il benessere del pianeta, quindi da come si può capire i giovani hanno a cuore l'ambiente anche se lo manifestano in maniera insolita ed eccessiva.

Deve essere, naturalmente, condannato ogni gesto che possa arrecare danno a cose o a persone, è giusto manifestare per l'ambiente ma deve essere fatto in modo pacifico.

Francesca Barletta



### PROGETTO PCTO COPENAGHEN

Nell'ambito dei percorsi trasversali per l'orientamento (PCTO) all'estero il 17 novembre un gruppo di studenti della scuola è partito per raggiungere Copenaghen e fare un'esperienza lavorativa all'estero incrementando le conoscenze della lingua straniera.

Tramite una selezione accurata sono stati scelti quindici ragazzi, tra i più meritevoli della scuola, destinati a vivere quest'esperienza.

Durante la prima settimana di permanenza, gli studenti hanno seguito lezioni di inglese, di livello B1-B2, in modo da prepararsi ulteriormente per l'attività professionale che sarebbe iniziata dalla seconda settimana in poi. Le lezioni si sono rivelate molto utili, i docenti erano molto preparati e sono riusciti sempre ad interessare e a coinvolgere gli studenti.

Dalla seconda settimana è iniziata l'esperienza professionale, gli studenti sono stati smistati nelle varie strutture, anche in base agli indirizzi, ed hanno iniziato a praticare il cosiddetto "tirocinio", in turni da 6-7 ore, per 4-5 giorni alla settimana.

Dopo l'orario di lavoro è stato possibile visitare la città, cosa che ha contribuito ad aumentare la padronanza nell'utilizzo dei mezzi pubblici e del senso di orientamento.

Un ringraziamento speciale alla nostra Dirigente Scolastica che ci ha permesso di vivere questa importante esperienza formativa, e ai professori tutor che ci hanno supportato e spesso...sopportato.

Davide Panico



### I VIAGGI DI ISTRUZIONE

I viaggi di istruzione rappresentano un'esperienza fondamentale per la crescita degli alunni, poiché combinano apprendimento, socializzazione e sviluppo personale in un contesto diverso da quello scolastico. Attraverso questi viaggi, i ragazzi hanno la possibilità di apprendere in modo diretto e pratico, collegando i concetti studiati in classe alla realtà. Visitare musei, siti storici, aziende o parchi naturali rende le lezioni più concrete e stimolanti, arricchendo il bagaglio culturale e favorendo una memoria più duratura grazie all'esperienza vissuta in prima persona.

Questi momenti offrono anche una straordinaria opportunità per sviluppare competenze personali. Gli alunni imparano a essere più autonomi, a gestire il proprio tempo e a confrontarsi con situazioni nuove, acquisendo fiducia in sé stessi. Inoltre, il confronto con ambienti e persone diversi favorisce l'adattabilità e stimola la curiosità, elementi essenziali per una formazione completa.

Dal punto di vista sociale, i viaggi di istruzione rafforzano i legami tra compagni di classe e insegnanti. Vivere insieme esperienze fuori dall'aula contribuisce a creare un clima di collaborazione, promuovendo il rispetto reciproco e l'inclusione. Questi momenti condivisi non solo arricchiscono le relazioni, ma offrono anche un'occasione unica per sviluppare competenze sociali fondamentali, come il lavoro di squadra e la capacità di adattarsi alle esigenze del gruppo.

Immacolata Capasso





### DONNE IERI E OGGI



#### LA CONDIZIONE E IL RUOLO DELLA DONNA NELLA SOCIETÀ:

La condizione e il ruolo della donna hanno subito cambiamenti profondi nel corso della storia, ma restano ancora sfide significative da affrontare.

Esaminiamo questo tema confrontando il passato con il presente.

#### LA DONNA NEL PASSATO: UN RUOLO LIMITATO E STEREOTIPATO

Fino alla metà del XX secolo, il ruolo della donna era prevalentemente legato alla sfera domestica. La società le definivano come mogli, madri e custode della casa, e le opportunità nel mondo lavorativo, educativo e politico erano estremamente limitate.

La società patriarcale imponeva una rigida divisione di ruoli tra uomini e donne:

- **Educazione:** l'accesso all'istruzione era spesso limitata. Le donne ricevevano un'educazione essenziale, orientata a prepararle per la gestione della famiglia e non per una carriera o una crescita personale.
- **Lavoro:** In molte culture, il lavoro femminile era visto come un'eccezione piuttosto che la norma. Anche quando le donne lavoravano, erano collegate a settori considerati "adatti" come l'insegnamento, il lavoro domestico o la cura degli altri.
- **Diritti politici e civili:** le donne hanno ottenuto il diritto di voto solo nella prima metà del '900 in molti paesi, un segnale di quanto fossero escluse dalle decisioni pubbliche.

**Matrimonio e famiglia:** Il matrimonio era spesso considerato il destino inevitabile di ogni donna. L'autonomia economica e personale era quasi impossibile senza un marito.

Un esempio simbolico è l'Italia del dopoguerra: fino agli anni '70, le donne avevano pochissimi diritti nella famiglia e nella società.

La legge sul divorzio (1970) e sull'aborto (1978) sono state conquiste fondamentali.

#### IL RUOLO DELLA DONNA OGGI

Oggi il ruolo della donna è cambiato radicalmente, soprattutto nei Paesi sviluppati.

Grazie alle battaglie per i diritti civili e sociali, le donne hanno ottenuto maggiore parità rispetto agli uomini in molti ambiti.

#### Progressi significativi

- **Educazione:** Le donne hanno accesso all'istruzione superiore in numeri pari o superiori agli uomini in molti Paesi. Questo ha ampliato le opportunità professionali.
- **Lavoro:** Sebbene ci siano ancora disparità, oggi le donne sono presenti in quasi tutti i settori lavorativi, inclusi quelli tradizionalmente dominati dagli uomini, come la scienza, l'ingegneria e la politica.
- **Diritti politici e civili:** le donne hanno ottenuto il diritto di voto solo nella prima metà del '900 in molti paesi, un segnale di quanto fossero escluse dalle decisioni pubbliche.

**Autonomia personale:** La libertà di scegliere se e quando sposarsi, avere figli o perseguire una carriera è uno dei maggiori cambiamenti rispetto al passato.

#### Sfide attuali

Nonostante i progressi, restano numerose problematiche:

- **Disparità economica:** Le donne continuano a guadagnare in media meno degli uomini a parità di lavoro (gender pay gap) e hanno minore accesso alle posizioni di leadership.
- **Violenza di genere:** Il problema della violenza domestica e della discriminazione di genere è ancora diffuso in tutto il mondo, sia nei Paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo.
- **Doppio carico:** Molte donne devono ancora conciliare il lavoro con la maggior parte del carico domestico e della cura familiare, una questione che riflette disuguaglianze persistenti nella divisione dei ruoli.

**Stereotipi culturali:** Sebbene più sfumati, gli stereotipi sul "ruolo della donna" persistono nei media, nella pubblicità e nella cultura popolare, perpetuando l'idea che le donne debbano rispettare certi canoni estetici o comportamentali.

La condizione della donna è profondamente cambiata grazie alle battaglie per i diritti e alla modernizzazione sociale, soprattutto nei Paesi occidentali.

Nonostante i progressi in molte parti del mondo, le condizioni delle donne restano estremamente difficili in diversi Paesi, dove persistono gravi violazioni dei diritti umani, discriminazioni sistemiche e violenze legate al genere. Di seguito approfondisco alcune delle situazioni più critiche.

#### 1. AFGHANISTAN

- **Istruzione:** Alle ragazze è vietato frequentare le scuole secondarie e l'università.
- **Violenza e matrimonio forzato:** I matrimoni forzati, inclusi quelli di bambine, sono in aumento. Inoltre, le donne hanno scarsi mezzi per denunciare abusi.

#### 2. ARABIA SAUDITA

- **Sistema del "guardiano maschile":** Le donne necessitano ancora del permesso di un uomo (padre, marito o fratello) per molte decisioni, come viaggiare o sposarsi.

**Diritti civili limitati:** Sebbene possano lavorare, molte donne sono costrette a rinunciare a carriere a causa delle pressioni culturali e sociali.

#### 3. IRAN

- **Leggi discriminatorie:** Le donne hanno diritti inferiori rispetto agli uomini in termini di eredità, divorzio e custodia dei figli.

**Repressione delle proteste:** Le donne che partecipano a movimenti per i diritti subiscono arresti, torture e processi ingiusti. Queste sono solo alcune, delle vaste leggi imposte alle donne in quei Paesi. Sebbene organizzazioni internazionali e movimenti locali stiano lavorando per migliorare questa situazione, il cambiamento è spesso ostacolato da fattori culturali, politici ed economici.

L'accesso all'istruzione e alla salute, insieme alla lotta contro la violenza di genere e le discriminazioni legali, resta essenziale per migliorare le condizioni delle donne a livello globale.

**Immacolata Capasso  
Francesca Pascarella  
Giuseppe Bove**



### COMMENTO MONA LISA SMILE

In occasione del primo giorno della settimana dello "studente", abbiamo scelto di vedere un film, che propone una tematica sempre attuale e non ancora risolta: "L' emancipazione femminile".

Il film "Mona Lisa Smile", ispirato ad una storia vera, è ambientato negli Stati Uniti degli anni '50', in piena guerra fredda, tra integrazione razziale e paure di influenze comuniste. In un college del Massachusetts, arriva una nuova insegnante: **Katherine Watson**, una donna che si presenta sin da subito come anticonformista. Quest'ultima vorrebbe insegnare storia dell'arte, ma ben presto si renderà conto che lo scopo principale del College è quello di preparare le studentesse alla vita matrimoniale, facendole divenire quindi mogli perfette e madri amorevoli.

Comincia così una sottile guerra all'interno dell'istituto. Katherine, con la sua determinazione e con non poche difficoltà, offrirà nuove opportunità alle sue allieve, allargando i loro orizzonti e spiegando loro che sono capaci di prendere decisioni, non essendo per nulla obbligate a rivestire il ruolo di moglie e di madri, poiché violerebbe la loro libertà di scelta.

Tutto ciò, condurrà Katherine allo scontro con altri insegnanti del College. In conclusione, il suo messaggio di libertà riuscirà comunque a dare i suoi frutti. In successione, la protagonista, darà ascolto al suo desiderio, ovvero quello di viaggiare e di concretizzare finalmente il suo concetto di libertà.

**Simone Ungaro**

#### La critica:

La critica su "Mona Lisa Smile" (2003) è stata mista.

L'interpretazione di Julia Roberts nel ruolo della professoressa Katherine Watson è stata apprezzata, così come il tentativo del film di affrontare temi femministi e l'emancipazione. L'accurata ricostruzione storica degli anni '50 è stata lodata, ma la trama è stata considerata prevedibile e poco originale. Inoltre, alcuni critici hanno ritenuto che il film trattasse le sue tematiche in modo superficiale.

**Maria Vitilde Bove**



### IL BULLISMO E LE SUE FORME:

Il bullismo è un comportamento aggressivo ripetuto da una persona (il bullo) nei confronti di un'altra (la vittima), che non riesce a difendersi. Il bullo mira intenzionalmente a danneggiare, da un punto di vista fisico, psicologico e sociale, una vittima debole, agendo con uno o più comportamenti di tipo aggressivo, e per un periodo di tempo indeterminato. Le vittime soffrono psicologicamente e sono spesso escluse socialmente. I comportamenti di bullismo includono insulti, derisioni, esclusioni e violenze fisiche. Ciò, purtroppo, può avvenire anche tramite social media (cyberbullismo). Quest'ultimo può causare danni psicologici ancora più gravi e duraturi, come ansia, paura, rabbia e bassa autostima. Questi umori negativi, con il tempo, possono portare a danni fisici, compiuti dalla persona stessa, ormai incapace di controllarsi (autolesionismo). L'autolesionismo è il comportamento di danneggiare deliberatamente il proprio corpo, senza alcun intento suicida. Le persone che si fanno del male fisicamente, come tagliarsi, bruciarsi o picchiarsi, spesso lo fanno per gestire emozioni intense, come rabbia, tristezza, ansia o frustrazione. Questo comportamento può offrire un sollievo temporaneo dal dolore emotivo, ma non risolve il problema e può diventare una via per affrontare lo stress psicologico. L'autolesionismo è spesso legato a problemi di salute mentale, come depressione, disturbi dell'alimentazione o ansia. Il film "Il ragazzo dai pantaloni rosa" affronta il tema dei pregiudizi e della difficoltà di accettare i cambiamenti radicali di una persona, mostrando come una semplice scelta di abbigliamento, possa scatenare discriminazioni. Il protagonista, Andrea, impara a resistere alle pressioni esterne e a valorizzare la propria unicità.

**Annalisa Bolognini**



### INCLUSIONE NEL MONDO SCOLASTICO-LAVORATIVO

Il report Istat sull'inclusione scolastica degli alunni con disabilità per l'anno 2022/2023 evidenzia che in Italia ci sono circa 338.000 alunni con disabilità, pari al 4,1% degli iscritti, con un incremento del 7% rispetto all'anno precedente. La disabilità intellettiva è la più comune, seguita da disturbi dello sviluppo psicologico e dell'apprendimento. Circa il 39% degli alunni ha una pluridisabilità e il 28% presenta difficoltà di autonomia. Nonostante un aumento del 10% degli insegnanti di sostegno, il 30% non è specializzato e il 12% è assegnato in ritardo. L'inclusione scolastica soffre di discontinuità, con il 60% degli alunni che cambia insegnante ogni anno. Esistono differenze territoriali significative: nel Mezzogiorno ci sono più ore di sostegno, ma meno risorse informatiche adattate, mentre al Nord le scuole offrono più esperienze di alternanza scuola-lavoro.

Nonostante le difficoltà, la partecipazione alle attività motorie e uscite didattiche è elevata, ma permangono barriere fisiche e sensoriali, soprattutto al Sud. Le persone con disabilità in Europa sono un gruppo vulnerabile, con il 21% di loro a rischio di povertà o esclusione sociale, contro il 14,8% delle persone senza disabilità. Il tasso di disoccupazione tra le persone con disabilità è più elevato, a causa di barriere strutturali e discriminazioni nel mercato del lavoro. L'Unione Europea ha adottato politiche per tutelare i diritti di queste persone, favorire la loro partecipazione sociale e lavorativa, e promuovere il "lavoro degno", caratterizzato da opportunità, salario adeguato e rispetto. Nonostante gli sforzi, le persone con disabilità continuano ad avere tassi di disoccupazione più alti rispetto a quelle senza disabilità, con differenze tra i vari paesi dell'Unione. **Alessia Catuogno e Paolina Sicondolfi**



### AMORE TOSSICO

Quando una relazione fa più male che bene? Le relazioni tossiche sono un tema delicato ma importante, soprattutto per noi giovani, che spesso ci troviamo a costruire i primi legami affettivi. Ma perché è così difficile distaccarsi da questi ultimi? Prima di tutto, chi vive una relazione tossica spesso subisce manipolazioni psicologiche come il gaslighting, che confonde e mina la fiducia in sé stessi. Questo porta a dubitare delle proprie percezioni, rendendo difficile vedere la relazione per quello che è davvero. C'è poi il meccanismo del ciclo di abuso: momenti di conflitto seguiti da una fase di riconciliazione. È qui che nasce la speranza che "questa volta le cose cambieranno". Questo spiraglio di speranza, però, spesso si rivela solo un'illusione. Un altro fattore è la dipendenza emotiva. Quando cerchiamo continuamente approvazione e affetto da chi ci ferisce, entriamo in una sorta di circolo vizioso. A questo si aggiunge la paura dell'ignoto: meglio rimanere in una relazione familiare, anche se dannosa, piuttosto che affrontare l'incertezza di ciò che verrà. La situazione diventa ancora più complicata quando entra in gioco il senso di colpa: chi è manipolato può sentirsi responsabile per il comportamento dell'altro o per il fallimento della relazione. Con il tempo, questa dinamica può erodere l'autostima, facendo credere di non meritare nulla di meglio. Riconoscere questi meccanismi è il primo passo per liberarsene. Parlare con amici, familiari o un consulente, può fare una grande differenza. Perché nessuno merita di vivere in una relazione che fa più male che bene.

**Serena Cenusca e Carmen Moscato**



### SHOAH

La crudeltà del mondo umano

La parola Shoah significa disastro, desolazione, ma soprattutto genocidio di tutta la popolazione ebraica Europea. La Shoah è stato un assassinio di massa attuato dai tedeschi contro i 17 milioni di ebrei definiti da loro "Razza Inferiore". Non furono uccisi solamente ebrei ma anche oppositori politici, omosessuali, testimoni di Geova, e portatori di handicap. Nel 1933 nacque a Dachau il primo lager, proprio per oppositori politici ebrei e non ebrei.

Gli ebrei cercarono di emigrare ma le tasse e i costi dei trasporti erano elevati, per non parlare dei pochi stati disposti ad ospitarli. Nel 1935 vennero promulgate le leggi razziali di Norimberga, si negava agli ebrei il diritto al voto, il matrimonio tra ebrei e tedeschi, ma soprattutto era vietato ai nazisti di lavorare per gli ebrei. Chi non osservava queste leggi veniva condannato ai lavori forzati, al carcere oppure con un'ammenda.

Il 9-10 novembre del 1938 (Notte dei cristalli) in Germania, vennero incendiati e distrutti migliaia di negozi e sinagoghe e iniziò così la deportazione nei campi di sterminio.

Nel 1940 nacquero i primi campi di concentramento, quello di Varsavia, quello di Cracovia, quello di Slobodka e quello di Terezin (Praga).

In quest'ultimo i prigionieri vivevano una vita serena e venivano ripresi costantemente dai cameraman per far credere al mondo intero che lo sterminio non esistesse.

Ad ogni deportato veniva assegnato un numero, ad Auschwitz venivano marchiati, mentre negli altri campi i numeri venivano inseriti in una targhetta sugli abiti.

Simone Ungaro



### JOSEF MENGELE

Josef Mengele, è stato un medico, militare e criminale di guerra tedesco.

Laureato in antropologia all'Università Ludwig Maximilian di Monaco e in medicina all'Università Goethe di Francoforte, è noto per i crudeli esperimenti medici e di eugenetica che svolse nel campo di concentramento di Auschwitz Birkenau, usando i deportati come cavie umane, soprattutto bambini (era ossessionato dai gemelli); era chiamato da loro lo Zio e lui li definiva «le mie cavie».

Il 30 maggio 1943 cominciò a prestare servizio nel campo di concentramento di Auschwitz, dove rimase fino al termine del conflitto. Per la sua attività svolta nel campo di concentramento era stato soprannominato «Angelo della morte» (in tedesco Todesengel). La sua figura assunse triste notorietà, soprattutto nel secondo dopoguerra, come esempio di negazione dei principi stessi della medicina.

Pur essendo un criminale Mengele, non venne mai punito dai Sovietici poiché scappò in America Latina.

Carolina De Luca

### I BAMBINI NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO

I bambini nei campi di concentramento nazisti durante la Seconda Guerra Mondiale, in particolare ad Auschwitz, furono vittime di atrocità indescrivibili.

#### Come venivano uccisi e torturati i bambini:

**1. Gas o forni crematori:** La maggior parte dei bambini veniva uccisa con il gas nelle camere a gas, dove venivano costretti a entrare insieme agli adulti.

**2. Sterminio immediato all'arrivo:** Nei campi di concentramento, come a Auschwitz, i bambini, insieme alle loro madri, venivano spesso separati dai genitori non appena arrivati.

**3. Esperimenti medici:** In alcuni casi, i bambini venivano sottoposti a esperimenti medici brutali. Questi esperimenti includevano iniezioni, amputazioni, esposizioni a malattie e torture fisiche.

**4. Lavoro forzato e fame:** Molti bambini, in particolare quelli che riuscivano a sopravvivere ai primi momenti di selezione, venivano costretti a lavorare in condizioni disumane.

Lavoravano senza cibo sufficiente, sotto maltrattamenti fisici e psicologici. La fame e la fatica li portavano lentamente alla morte.

**5. Strappati dalle famiglie:** Molti bambini furono separati dai loro genitori al momento dell'arrivo nei campi, e non vedendo mai più i loro familiari, venivano lasciati soli e senza protezione. Questo strappo emotivo e psicologico aggiungeva traumi indicibili a una condizione già terribile.

**6. Bambini nei ghetti:** Oltre ai campi, molti bambini vivevano nei ghetti (come quello di Varsavia), dove le condizioni di vita erano altrettanto brutali. La miseria, la malnutrizione, le malattie e le violenze costringevano molti bambini a morire prima di essere deportati nei campi.

In generale, i bambini, come gli altri prigionieri, non avevano alcuna via di scampo. La brutalità dei nazisti nei confronti dei più piccoli è uno dei capitoli più oscuri e dolorosi della storia della Shoah. La sofferenza inflitta a questi bambini è un tragico promemoria delle atrocità commesse durante l'Olocausto.

Immacolata Capasso, Francesca Pascarella e Simona Pascarella





27 GENNAIO 2025 WWW.IPSSEOACICCIANO.EDU.IT|

### I SOPRAVVISSUTI Testimonianza di Liliana Segre

Liliana Segre è una delle poche persone in vita, sopravvissute ai campi di concentramento. Solo dopo tanti anni passati per riprendersi dallo shock, decise di diventare un attivista politica raccontando tutto ciò che subì e vide subire ai deportati.

In una delle tante interviste racconta che il 30 gennaio del 1944 venne fatta salire su un treno, con partenza dal famoso «Binario 21» insieme al padre e a 603 persone, inconsce di quello che stava loro per accadere. Un viaggio che durò una settimana per finire al campo di concentramento di Auschwitz Birkenau, dove venne subito separata dal padre che non rivide mai più. Ricevette un numero di riconoscimento il 75190 che le venne tatuato sul braccio sinistro.

Ad Auschwitz le giornate erano tutte uguali, mattino venivano svegliate con calci e pugni e dopo aver fatto l'appello al freddo o con la pioggia, alcune di loro, andavano a lavorare presso la fabbrica di munizioni, posta fuori dal campo, dove fu messa per circa un anno.

Poiché aveva solo 13 anni e non capiva cosa le stesse capitando, si sentiva fortunata nell'uscire e lasciarsi alle spalle l'odore dei morti e dei forni in funzione.

Tornavano la sera al campo sfinite e affamate, aspettavano un pezzo di pane come una manna caduta dal cielo. Durante la notte si sentivano sempre urla o grida di persone dirette ai forni crematori oppure pianti dei bambini. Venne liberata il primo maggio del 1945 dall'armata Rossa. Dei 776 bambini sotto i 14 anni che furono deportati solo 25 tornarono a casa.

Liliana afferma tutt'ora che era molto difficile per i suoi parenti convivere con un animale ferito come era lei: una ragazzina reduce dall'inferno, dalla quale si pretendeva docilità e rassegnazione e che invece era aggressiva e piena di rabbia.

Il 19 gennaio del 2018 è stata nominata senatrice dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e dal 15 aprile del 2021 è presidente della commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza.

**Annalisa Bolognini**



## LE QUATTRO GIORNATE DI NAPOLI

### La resistenza del popolo

Le Quattro Giornate di Napoli sono state una rivolta che ha avuto luogo dal 27 settembre al 1° ottobre 1943, durante la Seconda Guerra Mondiale, e sono uno degli episodi più importanti della Resistenza italiana.

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, in cui l'Italia decise di arrendersi agli Alleati, i tedeschi occuparono il sud Italia, compresa Napoli. La città si trovava in una situazione difficile: la popolazione era stanca della guerra, della fame e della repressione tedesca, ma non si arrese. Quando i tedeschi iniziarono a rafforzare il loro controllo sulla città, i napoletani decisero di reagire.

L'insurrezione iniziò con azioni di sabotaggio e attacchi contro i soldati tedeschi. La popolazione, composta da civili, studenti, operai e membri di gruppi partigiani, si organizzò per combattere.

Non avevano armi moderne, ma usarono tutto ciò che potevano

trovare, come bombe artigianali, fucili e persino pietre. Durante quei quattro giorni, le forze tedesche risposero con violenza: bombardarono le zone della città e usarono armi pesanti per cercare di soffocare la rivolta. Nonostante la disparità di forze, i napoletani riuscirono a resistere e a mantenere il controllo della città. L'arrivo degli Alleati, che stavano avanzando verso sud, segnò la fine dell'occupazione tedesca di Napoli. Le perdite furono alte: si stima che circa 1.000 persone, tra cui molti civili, persero la vita durante i combattimenti. Tuttavia, la rivolta fu un grande atto di coraggio, che non solo liberò temporaneamente la città ma ispirò anche altre regioni italiane a lottare contro l'occupazione nazista. Oggi, le Quattro Giornate di Napoli sono ricordate come un simbolo della resistenza del popolo napoletano, che, pur essendo circondato da nemici più forti, non si arrese e lottò per la propria libertà.

Le cause della rivolta furono molteplici

**L'occupazione tedesca:** la crescente oppressione delle forze tedesche, che avevano imposto il coprifuoco, requisito risorse e deportato molti cittadini, spinse la popolazione a cercare una via di fuga.

**La speranza dell'arrivo degli Alleati:** Dopo l'armistizio, c'era grande attesa che gli Alleati, che avevano appena liberato la Sicilia, sbarcassero nel Sud Italia. I napoletani speravano che questo potesse porre fine all'occupazione nazista.

**Il malcontento e la resistenza civile:** Sebbene le forze armate italiane fossero in ritirata, la resistenza popolare, sebbene poco organizzata inizialmente, si stava preparando per una reazione contro le forze occupanti.

**I Primi scontri (27 settembre 1943):** La rivolta cominciò nelle zone centrali di Napoli, come il quartiere di **Piazza Carlo III\***. I cittadini, supportati da gruppi di soldati italiani disertori e membri delle formazioni partigiane, si scontrarono con le forze tedesche, che iniziarono a rispondere con violenza.

**Resistenza popolare (28-29 settembre 1943):** I napoletani continuarono a lottare con determinazione, nonostante la superiorità numerica e tecnologica dei tedeschi. Gli scontri si intensificarono, e molte zone della città, inclusi quartieri popolari come **San Giovanni a Teduccio\*** e **Ponte dei Granili\***, furono teatro di guerriglia urbana. La popolazione partecipava attivamente, costruendo barricate e difendendo le proprie case.

**Le conseguenze**  
Alla fine delle Quattro Giornate, Napoli aveva ottenuto una vittoria decisiva. L'insurrezione popolare costrinse i tedeschi a ritirarsi dalla città, e il 1° ottobre 1943, le forze alleate entrarono a Napoli, liberandola dall'occupazione nazista.

**Immacolata Capasso e Paolina Sicondolfi**

